

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

L'Assessore per le Autonomie Locali e la Funzione Pubblica
di concerto con
l'Assessore per l'Economia

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali - Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione Siciliana 5 aprile 2022, n. 9 concernente "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3";

VISTO il Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 22 febbraio 2023, n. 3 con la quale è stato approvato il bilancio della Regione per il triennio 2023-2025;

VISTA la Deliberazione n. 106 dell'1 marzo 2023 con la quale la Giunta Regionale, tra l'altro, ha approvato il Documento Tecnico di accompagnamento al bilancio ed il bilancio finanziario gestionale del corrente anno;

VISTO il comma 1 dell'art. 6 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 e s.m.i., con il quale sono stati previsti i trasferimenti regionali di parte corrente in favore dei Comuni siciliani;

VISTO il comma 1 dell'art. 1 della legge regionale 22 febbraio 2023, n. 2 che, tra l'altro, autorizza per l'anno 2023 la spesa annua di **326.997.500,00 euro** da destinare ai trasferimenti regionali di parte corrente in favore dei Comuni siciliani di cui al sopra richiamato comma 1 dell'art. 6 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 e s.m.i.;

VISTO il comma 3 dell'art. 6 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 e s.m.i. (come modificato, in ultimo, dal comma 6 dell'art. 1 della legge regionale 12 maggio 2020, n. 9) che, testualmente, recita: *con decreto dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica, di concerto con l'Assessore regionale per l'economia, previo parere della Conferenza Regione-Autonomie locali, entro il 15 aprile di ciascun anno si provvede al riparto delle assegnazioni previste dal comma 1, per una quota, in proporzione ad un coefficiente pro capite determinato secondo la fascia demografica di appartenenza dei comuni e un'altra quota ripartita in proporzione diretta all'assegnazione dell'anno 2019. In sede di riparto, fatte salve le disposizioni di cui al comma 15 dell'articolo 7 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 e*

quelle di cui al comma 10, lettera a), ed al comma 11 dell'articolo 3 della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 27 e successive modifiche ed integrazioni, si provvede ad equilibrare le somme assegnate;

VISTO il D.A. n. 195 del 25 maggio 2023 con il quale si è provveduto a ripartire la somma di € **261.924.845,49 euro** a titolo di trasferimenti regionali destinati ai Comuni per l'anno 2023;

VISTO ancora il comma 1 dell'art. 6 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 e s.m.i. che, tra l'altro, prevede l'obbligo per i Comuni assegnatari delle risorse oggetto del presente decreto di *“spendere almeno il 2 per cento delle somme loro trasferite con forme di democrazia partecipata, utilizzando strumenti che coinvolgano la cittadinanza per la scelta di azioni di interesse comune, pena la restituzione nell'esercizio finanziario successivo delle somme non utilizzate secondo tali modalità”*;

VISTO il comma 1^{quater} dell'art. 6 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 e s.m.i. che, tra l'altro, stabilisce che i comuni in stato di dissesto non sono tenuti all'obbligo sopra richiamato;

VISTA la lett. a) del comma 10 dell'art. 3 della L.r. n. 27/2016, la quale prevede che la Regione garantisce con le assegnazioni ordinarie in favore di ciascun Comune la copertura della quota parte, già a carico degli enti utilizzatori alla data del 31 dicembre 2015, del costo dei contratti del personale a tempo determinato prorogati, eccedente rispetto alle assegnazioni disposte a valere sul Fondo di cui all'articolo 30, comma 7, della legge regionale n. 5/2014 e s.m.i.;

VISTO il comma 11 dell'art. 3 della L.r. n. 27/2016 e s.m.i. il quale, in particolare, prevede che in sede di applicazione della disposizione di cui alla citata lett. a) del comma 10 dell'art. 3 della L.r. n. 27/2016, la Regione garantisce la copertura degli oneri finanziari relativi al personale a tempo determinato dei comuni in stato di dissesto ed a quelli che hanno fatto ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, nei limiti della spesa complessivamente sostenuta dagli enti utilizzatori nell'anno 2014, fermo restando che eventuali maggiori oneri ricadono sulle assegnazioni di cui comma 1 dell'articolo 6 della legge regionale n. 5/2014 e s.m.i.;

VISTI il comma 21 dell'art. 3 della L.r. n. 27/2016 e s.m.i. ed il comma 7 dell'art. 26 della L.r. n. 8/2018 e s.m.i. i quali prevedono che la copertura di quota parte degli oneri riferiti ai percorsi di stabilizzazione ed alle misure di fuoriuscita dal bacino del personale a tempo determinato degli Enti locali, sia garantita a carico dei trasferimenti ordinari in favore dei comuni di cui al comma 1 dell'articolo 6 della legge regionale n. 5/2014 e s.m.i.;

VISTO il comma 1 dell'art. 21 della legge regionale 11 luglio 2023, n. 8 con il quale, per l'esercizio finanziario 2023, è stata autorizzata l'ulteriore spesa di 22 migliaia di euro destinata alle finalità di cui al comma 1 dell'articolo 6 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 e successive modificazioni;

VISTO il Documento di sintesi (trasmesso con nota prot. n. 15510 dell'1 agosto 2023) relativo alle decisioni assunte dalla Conferenza Regione-Autonomie Locali nella seduta del 26 luglio 2023 nel corso della quale, con riferimento al riparto delle predette risorse aggiuntive dei trasferimenti correnti destinati ai comuni per l'anno 2023, è stato convenuto di procedere in proporzione alle quote già determinate in sede di riparto provvisorio dei trasferimenti regionali per l'anno 2023 approvato con il sopra citato decreto interassessoriale n. 195 del 25 maggio 2023, escludendo i comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti ed i comuni delle Isole minori ai quali – secondo quanto disposto dai commi 15 e 15^{bis} dell'art. 7 della L.r. n. 3/2016 e successive modifiche ed integrazioni -, in sede di riparto definitivo dei trasferimenti regionali in argomento dovrà essere attribuita almeno la medesima assegnazione dell'anno 2015;

RITENUTO, per quanto sopra rappresentato, di dovere provvedere, in conformità a quanto convenuto nella seduta della Conferenza Regione-Autonomie Locali del 26 luglio 2023 e come risulta dall'allegato prospetto facente parte integrante del presente decreto (colonna "F"), al riparto della somma complessiva di € **22.000.000,00**, da destinare ai Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti a titolo di integrazione dei trasferimenti regionali di parte corrente per l'anno 2023 di cui al comma 1 dell'art. 6 della l.r. n. 5/2014 e s.m.i.;

per quanto sopra esposto

D E C R E T A

Art. 1

E' approvato il riparto della somma complessiva di € **22.000.000,00**, da destinare ai Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti (con esclusione dei comuni delle Isole minori) a titolo di integrazione dei trasferimenti regionali di parte corrente per l'anno 2023 di cui al comma 1 dell'art. 6 della l.r. n. 5/2014 e s.m.i., come dettagliatamente specificato nella colonna "F" dell'allegato prospetto che fa parte integrante del presente decreto.

Art. 2

In relazione al riparto approvato con il presente decreto, è autorizzata l'assegnazione in favore dei Comuni delle risorse da erogare nel corrente anno a titolo di integrazione dei trasferimenti di parte corrente per l'anno 2023.

Art. 3

In ottemperanza a quanto previsto dal comma 1 dell'art. 6 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, come modificato dal comma 2 dell'articolo 6 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9, è fatto obbligo ai Comuni assegnatari di spendere il 2 per cento delle somme assegnate (al netto della quota complementare del costo del personale con contratto a tempo determinato alla data del 31 dicembre 2015 di rispettiva pertinenza) con forme di democrazia partecipata, utilizzando strumenti che coinvolgono la cittadinanza per la scelta di azioni di interesse comune, pena la restituzione nell'esercizio finanziario successivo delle somme non utilizzate secondo tali modalità. Per effetto del comma 1 *quater* del medesimo art. 6 non sono tenuti al predetto obbligo i comuni in stato di dissesto alla data del provvedimento di assegnazione.

Art. 4

Il presente decreto sarà pubblicato per esteso sul sito *internet* della Regione Siciliana, in ossequio al disposto contenuto nell'art. 68, comma 4, della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21 e s.m.i. e, per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Palermo, li 4 agosto 2023

L'Assessore per l'Economia
On.le Marco Falcone

L'Assessore per le Autonomie locali
e la Funzione pubblica
On.le Andrea Messina